

Laboratorio di Iconografia e Iconologia

Docente: Veronica Russo

Gruppo di lavoro: 6

Alunni:

- Consani Sara
- Gasperini Valentina
- Moscarda Agustina
- Toscani Niccolò

Il nostro progetto trae ispirazione dal dipinto "*Madame Stumpf and her daughter*" di Jean-Baptiste Camille Corot del 1872 per indagare il tema del conflitto all'interno della relazione genitori-figli.

Iscrivendosi in tale cornice tematica, le immagini presentate in questa sala si propongono di interpretare e rappresentare metaforicamente 4 fasi chiave del conflitto: *Rabbia, Separazione, Pentimento e Riconciliazione*.

Le immagini sono frutto di un'elaborazione grafica che mira a coniugare l'arte pittorica più tradizionale ad un linguaggio visivo più contemporaneo, con l'intento di suscitare nei visitatori un'intima riflessione sulle emozioni generate dal conflitto e le sue possibili risoluzioni.



Jean-Baptiste-Camille Corot, **Madame Stumpf and her daughter**, 1872.



Sara Consani, **Rabbia.**

La rabbia è un'emozione istintiva e universale che nasce nel bambino entro il primo anno di vita. Solitamente la collera è il primo step durante un conflitto che può tradursi anche in uno sfogo e una reazione ad una frustrazione.

Nel complesso ho ripreso il quadro del pittore Corot e, lavorando sulla mia emotività, ho incorporato le sensazioni che mi ha suscitato il tema della rabbia e del conflitto.

Le fiamme fanno riferimento all'espressione "terra bruciata", ovvero annientare il nemico privandolo di risorse. In questo caso non si parla di un conflitto armato ma di uno scontro verbale.

Il leone è l'animale che più di tutti mi ricorda la rabbia e la ferocia quindi ne ho sovrapposta l'immagine al viso della bambina per raffigurare il momento in cui lei si "imbestialisce" contro la madre.

Il medium espressivo utilizzato sono gli stickers, un richiamo intenzionale al mondo infantile, per avvicinare i bambini all'immagine con semplicità ma anche con divertimento.



Agustina Moscarda, **Separazione.**

Ciò che stai osservando è un collage che si dà a partire dalla rielaborazione di due immagini: la prima è un'opera a olio su tela, da cui sorge il tema centrale della nostra mostra, e la seconda è un'immagine disegnata con la tecnica dell'inchiostro. Attraverso l'app per cellulare "Snapseed" e con l'uso dei diversi strumenti a disposizione è stato raggiunto questo risultato finale, prodotto mediante la tecnologia a cui hai accesso quotidianamente.

Il collage evoca il momento della separazione che può avere luogo dopo le prime battute di un conflitto. L'intento dell'opera è di suscitare nello spettatore le emozioni che possono sorgere durante la separazione.

Attraverso due media espressivi diversi, il collage permette di scrutare come si rapportano i soggetti dopo una prima manifestazione esplosiva del conflitto e cioè vi è un distanziamento fisico accompagnato da grande silenzio.

Cosa suscita in te questa scena?



Niccolò Toscani, **Pentimento**.

Il pentimento è un sentimento di dolore, rimorso e rammarico che si prova in una situazione in cui non ci si è comportati come si sarebbe voluto o come si avrebbe dovuto. Tale emozione è in grado di creare un collegamento tra un artista e le parti contrapposte che si generano durante un conflitto, in questo caso specifico genitori e figli. In storia dell'arte il "pentimento" è un ripensamento in corso d'opera che un artista mette in atto, mascherando la versione precedente che non ritiene soddisfacente; è un rimpianto che prova l'autore verso un'opera che non lo aggrada e in cui non si rispecchia. Tale sentimento lo porta a eliminare, cancellare e riscrivere ciò che aveva creato. Per genitori e figli è la consapevolezza che la separazione ha creato una frattura che è in grado di ledere il loro rapporto nel malaugurato caso in cui non venga richiusa.

La separazione, la tristezza e il dolore rivelano lo squarcio del pentimento generato dal conflitto, il quale va accolto e rielaborato fino a giungere a dei sentimenti riconciliatori.



Uff, questo silenzio...
spero non sia ancora
arrabbiata!

Stiamo facendo un buon
lavoro! Queste decorazioni
sono molto belle e sono
contenta di farle con te.

Valentina Gasperini, **Riconciliazione.**

L'immagine è il frutto di una rielaborazione di un dipinto dal titolo ignoto dell'artista danese Karl Harald Broge (1870-1955). Il pittore non ha conosciuto in vita la fama come artista e le sue opere furono prevalentemente esposte presso l'Accademia di Belle Arti di Copenhagen.

Nonostante lo scarso successo di pubblico raggiunto, i suoi quadri sono conosciuti nel mondo e nel mercato dell'arte per la luminosità e la delicatezza con cui sono ritratte le scene di vita familiare e gli interni delle case danesi. Questi pregi sono evidenti nel dipinto qui proposto, che ritrae una madre e una bambina intente nella preparazione di decorazioni natalizie.

Questo dipinto è stato scelto come immagine di partenza per rappresentare la fase della riconciliazione quale ultima fase del conflitto tra un genitore e il figlio, in questo caso tra una madre e la sua bambina.

La rielaborazione dell'opera è agita attraverso il mezzo espressivo del fumetto, scelto per l'immediatezza comunicativa che offre avvalendosi del linguaggio verbale. Così, l'opera finale intende esplicitare in maniera univoca il desiderio della figlia di riappacificarsi con la madre ed esemplificare, attraverso le parole della madre, un possibile approccio risolutivo e definitivo al conflitto.